

cessario, che si trasportassero in Lingua Tedesca professata da i Franchi Nazione Germanica, o pure in *Rustica Romana*, che si parlava dal Popolo di Nazione Gallica. Non era già estinta affatto la Lingua Latina; ma essendo essa *difficilmente* intesa dal Volgo, convenne tradurre quelle Omilie nella Lingua usata da lui. *Rustica* fu questa appellata, perchè diversa dalla Civile Latina, e perchè principalmente parlata da i Rustici Galli. Che il medesimo ancora succedesse per la nostra Lingua Italiana, si può ricavare dal Monaco di Bobbio, che circa l'Anno 950. scrisse i Miracoli di San Columbano Abate, pubblicati poi dal Padre Mabillone. *Act. Sanct. Benedict. Saeculi III.* Descrive egli un Monte vicino a Bobbio con queste parole: *Alter vero qui est ad laevam, nuncupatur Rustica Lingua Groppoaltum.* Voce Italiana è *Gropo-alto*. Il medesimo nel Capit. 27. nomina *ferramentum, quod vulgo Manuariam vocant*: oggidì detta *Mannata* in Toscana, e *Manara* in Lombardia. Ma solamente quello Scrittore intese del Linguaggio adoperato da i Contadini. E' ancora da osservare, che Niceta Choniata Storico Greco circa l'anno 1206. nominò la *Manara* nella vita di Andronico. Anche ne i Capitolari de i Re Franchi Lib. VI. Cap. 185. è imposto a i Preti di ammaestrare i Popoli in Lingua che da loro fosse intesa. Noi ben sappiamo, che la Lingua de i Franzesi di allora si chiamava *Romana*, e poi fu appellata *Romance*. Fu di parere Monsignor Fontanini, che anche l'Italiana e Spagnuola fossero così denominate. Si può certamente dubitare dell'Italiana. Gli esempi da lui adottati solamente indicano la Franzese. Altrimenti allorchè il Tesoro di Ser Brunetto si dice tradotto *de Latin en Romans*, non si farebbe inteso se tal Traduzione fosse in Italiano o Franzese. Lo stesso Brunetto nel Cap. I. induce chi l'interroga, perchè essendo egli Italiano, abbia scritto in *Romana* o *Francica Lingua*: parole indicanti, che la sola Franzese era chiamata *Romana*. Rapporta il medesimo Fontanini l'Epitaffio di Papa Gregorio V. sul fine del Secolo X. in cui si legge:

*Ufus Francigena, Vulgari, & voce Latina,
Instituuit populos eloquio triplici.*

Poscia aggiugne, esservi stato chi in vece di *Francigena* ha letto ivi *Francisca*, e che la parola *Francigena* disegnavà allora i Tedeschi. E' da stupire, che Scrittore tale con tanta franchezza abbia osato asserire, che ivi si legge *Francigena* con censurare chi ha letto *Francisca*. Vero è, ch'egli ha dalla sua il Cardinale Baronio. Ma *Francisca* ha il Du-Cange a quella voce nel Glossario. Così il Leibnizio Tom. I. *Script. Brunsvic.* Pietro Manlio, o Mallio, che a' tempi di Papa Alessandro III. raccolse i Monumenti della Basilica Vaticana, Opera data alla luce da i Chiarissimi PP. Bollandisti nel Tom. VII. di Giugno. Così parimente lesse il Panvino